

Una grande madre: mito o realtà?



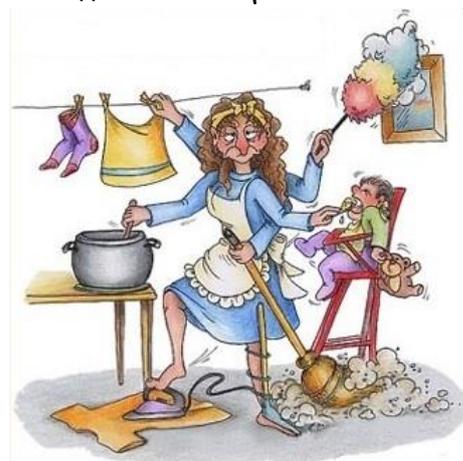
Nel pensiero collettivo dire mamma è dire tutto. Tutto ciò di cui una persona ha bisogno già dai primi momenti di vita, ma se vogliamo ancor prima già dal concepimento, è racchiuso nel mondo materno.

Nella gran parte dei casi (spiegherò più avanti perché nella gran parte) c'è una naturale dipendenza reciproca tra madre e figlio.

Come mamme, siamo in grado di trasmettere ai nostri figli valori sani, tali da influenzare la qualità della loro vita? Mi rendo conto che è una domanda molto scomoda ma che sarebbe bene meditare. Finora non ho mai chiesto a mia figlia se sono stata una buona madre, un esempio a cui far riferimento, e questo forse proprio per la paura di scoprire che non ho saputo assolvere al mio compito. Ma allo stesso tempo ho riflettuto su ciò che mia mamma ha fatto per me e non posso che ringraziarla. Mi sono sentita amata, ho imparato che tanto mi è stato concesso dai miei genitori perché vi erano difficoltà economiche ma per darmi l'opportunità di avere un futuro migliore essi hanno fatto tanti sacrifici. Questo senso di gratitudine l'ho sempre portato con me.

A volte invece siamo talmente prese dalle molteplici attività quotidiane che in effetti non dedichiamo il tempo necessario a un figlio. Facciamo tutto in modo automatico senza soffermarci sui problemi del suo quotidiano. I problemi della vita spesso ci induriscono e spesso non ci rendiamo conto della grande responsabilità che abbiamo nel mettere al mondo un figlio. Siamo responsabili del suo domani, di ciò che penserà e di che persona diventerà.

Ecco perché quando parlo di dipendenza reciproca tra madre e figlio, il mio pensiero va proprio al fatto che oggi esistono un numero enorme di famiglie con seri problemi al loro interno. Spesso i figli crescono sbandati a causa del disinteresse di uno o di entrambi i genitori. La società contemporanea è sempre più egocentrica.



In uno dei suoi studi, il fratello Martella scrive: "È nata per essere intermediaria, pacificatrice, negoziatrice, curatrice, infermiera, maestra, educatrice, organizzatrice e tanto ancor di più... fin dalla tenera età...".

Essa ha, fin dalla tenera età, una vocazione materna, resterà «madre» indipendentemente dal fatto se mai metterà figli al mondo e cercherà di esprimere la sua «maternità» con tutti i figli di questo mondo." (N. Martella 'Il suo nome è donna').

Nel pensiero di Dio c'è, fin dalla creazione, l'idea di donna e madre che si unisce all'uomo per diventare una sola carne (Gn 2:24). E: "l'uomo chiamò sua moglie Eva¹, perché è stata la madre di tutti i viventi." (Gn 3:20).

¹ Eva letteralmente significa vita

Una grande madre: mito o realtà?



Nell'elogio alla donna virtuosa (Prv 31), Salomone fa un ritratto molto amorevole sulla donna e mamma ideale. Egli sostiene che il marito di una donna così, confida in lei al punto da dire: "Molte donne si sono comportate da virtuose, ma tu le superi tutte!" (Prv 31:29). -Quando si dice dietro a un grande uomo, c'è una grande donna!!-

Salomone enfatizza nel ruolo di una mamma 4 cose fondamentali: la saggezza (Prv 31:1-9), la gestione della famiglia (Prv 31:15), la forza per aiutare la famiglia (Prv 31:17) e l'essere sempre vigile (Prv 31:18, 27).

LA PRESENZA DI UNA MAMMA è fondamentale per la crescita sana di un figlio, non soltanto per le cose materiali ma anche per i valori morali e spirituali. Essa è un punto di riferimento in ogni circostanza.

- "Tra di loro erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo" (Mt 25:56).

- "Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena." (Gv 19:25).



MADRE È COLEI CHE SI PRENDE CURA DI TE. Gesù alla croce ci dà un esempio in merito a questo proprio quando affida Giovanni a Maria come per dire curati di lui e subito Giovanni accoglie Maria nella sua casa come fosse sua madre. "Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» (Gv 19:26)

CONCLUSIONE

Personalmente mi rendo conto di essere molto lontana dalla donna virtuosa che ci fa conoscere la Parola di Dio. Ho ancora molto da lavorare per migliorare. A volte si pensa alle attitudini di ognuno di noi, cioè cosa sappiamo o non sappiamo fare. Si pensa: quella donna non è proprio portata per fare la mamma o invece il contrario di un'altra.

Per tornare al discorso iniziale, penso: è vero che nella donna è innato il senso materno ma è anche vero che probabilmente il peccato ha fatto sì che essa si allontanasse da tutto ciò che era buono agli occhi di Dio e quindi anche dall'essere totalmente mamma. Da ciò voglio dedurre che si impara giorno per giorno ad essere una buona mamma e che la propria mamma bisogna onorarla come il Signore ci insegna.

Voglia il Signore aiutarci, per mezzo del Suo Santo Spirito, a comprendere sempre più quella che è la Sua volontà per noi e a mettere in pratica i Suoi insegnamenti.